

### **Franco Bartolomei**

Nato a Roma il 27/9/1956, Avvocato pubblico, dirigente del servizio legale dell'ATER della prov di Roma, laureato in giurisprudenza con una tesi in diritto pubblico sul " diritto di resistenza collettivo nella Costituzione Italiana, militante fin da ragazzo della Sinistra Socialista, assessore al bilancio ed al personale nella giunta di sinistra della provincia di Roma dal 1994 al 1998 ,uscito dal PSI al momento del sostegno concesso dal partito al governo Monti , esperto di politiche economiche ed industriali, di bilanci delle pubbliche amministrazioni , e di edilizia popolare ed economica, fondatore della Lega dei Socialisti. Attualmente coordinatore nazionale del Risorgimento Socialista e componente della Piattaforma Eurostop .

Ha fatto parte del coordinamento provvisorio di Potere al Popolo.

### **Sergio Cararo**

60 anni, romano, dipendente pubblico part time, militante della Rete dei Comunisti. Tra i fondatori del Forum Palestina e della Carovana delle Periferie. Ha animato per anni Radio Proletaria prima e Radio Città Aperta poi, attualmente è il direttore responsabile del quotidiano comunista online Contropiano. E' tra gli organizzatori della Piattaforma Eurostop. Ha fatto parte del coordinamento provvisorio di Potere al Popolo.

### **Mauro Casadio**

romano, teoricamente in pensione. Militante storico del movimento a Roma, in particolare nel movimento dei disoccupati organizzati e dei precari della Legge 285 che diedero vita all'esperienza del sindacalismo di base. Autore di diverse pubblicazioni con il Cestes. E' militante della Rete dei Comunisti e animatore della Piattaforma Eurostop. Ha fatto parte sin dall'inizio del Coordinamento provvisorio di Potere al Popolo.

### **Francesco Cori**

Nato nel 1973, laureato in filosofia all'Università La Sapienza; durante il percorso universitario mi sono impegnato nelle lotte contro le contro-riforme Zecchino-Berlinguer nella facoltà di lettere all'interno del collettivo di filosofia . Conseguita la laurea, ho partecipato ad un viaggio di solidarietà internazionalista in Venezuela all'interno della delegazione italiana, nel festival della gioventù antimperialista organizzato da Chavez. Raggiunta l'abilitazione come insegnante, ho promosso e partecipato all'organizzazione di un coordinamento di precari della scuola. Tra il 2008 ed il 2010 ho partecipato attivamente a tutte le lotte contro i tagli della Gelmini e per l'assunzione dei precari della scuola:lotta contro il decreto Gelmini, occupazione del Provveditorato, presidio permanente sotto il Ministero ed organizzazione di tutte le manifestazioni all'interno del coordinamento precari

scuola.

Dal 2011 ad oggi lavoro costantemente alla costruzione dei coordinamenti autoconvocati della scuola, trasversali a tutti i sindacati e convocati spontaneamente ed autonomamente dai lavoratori; all'interno di questa esperienza abbiamo portato avanti le lotte contro l'aumento dell'orario di lavoro proposte dal governo Monti e Profumo e soprattutto la battaglia contro la legge 107 di Renzi, da lui definita "La buona scuola".

Come insegnante di sostegno ho lavorato alla formazione di una associazione di insegnanti di sostegno e di genitori degli alunni diversamente abili al fine di contrastare le politiche di tagli nei confronti delle persone diversamente abili. Attualmente sono al secondo mandato come RSU all'interno della mia scuola; nel sindacato FLC-CGIL, a cui sono iscritto, mi colloco in una posizione di opposizione, avendo sostenuto e sostenendo attualmente il documento di minoranza, e contrastando attivamente la direzione politica generale della CGIL degli ultimi anni.

Come militante comunista ho partecipato a fasi alterne alla vita del Partito della Rifondazione Comunista a cui sono attualmente iscritto, pur avendo spesso dissentito dalle scelte politiche della maggioranza del partito, collocandomi in una posizione di minoranza e non partecipando agli organismi dirigenti.

All'interno dei percorsi di formazione organizzati dall'Università Popolare Antonio Gramsci ho tenuto nel 2018 un corso trimestrale sul tema della sovranità e del conflitto nell'epoca moderna, mentre quest'anno terrò un corso di 4 incontri sull'egemonia nella chiave di lettura proposta da Gramsci. Questi corsi si inseriscono all'interno di un progetto mutualistico finalizzato alla formazione gratuita e collettiva dei giovani, dei lavoratori e dei militanti.

Ho aderito a Potere al Popolo sin dalla sua nascita e mi sono impegnato in tutte le fasi nella costruzione del percorso politico nelle assemblee territoriali, ma soprattutto ho contribuito alla formazione dell'assemblea tematica locale e nazionale sulla scuola.

Mi candido al Coordinamento Nazionale di Potere al Popolo per costruire una prospettiva politica larga, inclusiva e rivolta ai lavoratori, alle masse popolari, ma soprattutto a quei settori legati al mondo della scuola e della formazione in generale, in cui opero da sempre.

Indietro non si torna, Potere al Popolo!

### **Carla Corsetti**

Ho conseguito la maturità classica e mi sono laureata in giurisprudenza.

Ho accompagnato gli studi universitari con un assiduo tirocinio nello studio legale di mio padre.

Sono avvocato cassazionista.

Mi sono sempre occupata di politica ed ho ricoperto il ruolo di consigliere comunale nel 1993 in una lista civica di sinistra.

Nel 2009 ho fondato Democrazia Atea e attualmente ne sono il Segretario nazionale.

Faccio parte del Coordinamento nazionale provvisorio di Potere al popolo. Ho proteso la mia attività politica verso la difesa della Costituzione e dei Diritti Umani.

Ritengo che la difesa del Principio di Laicità sia il perno di ogni democrazia. Mi batto per l'abrogazione dei Patti lateranensi, fonte ingiustificata di privilegi e di oscurantismo.

La difesa dell'ambiente, nella affermazione di un eco-socialismo, che scardini ogni forma di ordoliberalismo, è a mio avviso la chiave di lettura delle prossime prospettive politiche, all'interno delle quali occorrerà sostituire le logiche del profitto con l'affermazione della difesa dei beni comuni contro la loro mercificazione.

Sono impegnata nelle battaglie contro le multinazionali dell'acqua con l'obiettivo di restituire alla gestione pubblica il servizio idrico.

Mi dichiaro atea dalla nascita e ritengo che essere anticlericali sia un dovere morale.

Pubblicazioni:

"Perché i preti sono pedofili" - Analisi giuridica e sociale della pedofilia clericale - Prefazione di Luigi Tosti - [www.tempestaeditore.it](http://www.tempestaeditore.it) - diritti d'autore devoluti a DA.

"A come atea" - Glossario di opinioni politiche - Prefazione di Adriano Petta - [www.tempestaeditore.it](http://www.tempestaeditore.it) - diritti d'autore devoluti a DA.

"Indipendenza e Sovranità" - Conversazioni sui Principi Fondamentali della Costituzione - Prefazione di Margherita Hack - [www.tempestaeditore.it](http://www.tempestaeditore.it) - diritti d'autore devoluti a DA.

"A come ateotelica" - Glossario di opinioni politiche - Prefazione di Natalino Balasso - [www.tempestaeditore.it](http://www.tempestaeditore.it) - diritti d'autore devoluti a DA.

## **Salvatore Cosentino**

29 Settembre 1991, cresciuto nel quartiere di Bagnoli (Napoli) a 16 anni mi avvicino alla politica entrando a far parte dei collettivi studenteschi.

Nel 2009 assieme ad altri compagni e compagni fondiamo il primo nucleo di un collettivo territoriale che diventerà poi il Laboratorio Politico Iskra. Attivo nelle vicende ambientali legate al mio quartiere, dal 2015/16 apriamo l'importante fronte delle assemblee territoriali battendoci contro il commissariamento e l'art. 33 presente nello Sbloccitalia. Sempre a Bagnoli nel 2012 occupiamo lo spazio sociale Villa Medusa - Casa del Popolo partecipando attivamente alla battaglia sui Beni Comuni a Napoli. Sostenitore delle vertenze lavorative con particolare attenzione a quelle legate alla Fiat di Pomigliano e ai movimenti dei facchini della logistica in Italia.

A Gennaio del 2018 decidiamo assieme all'Assemblea Popolare di Bagnoli e al percorso Napoli Direzione Opposta di accettare la sfida proposta da Potere al Popolo, presentando la mia candidatura nel collegio uninominale di Napoli 08, che comprende il quartiere in cui sono cresciuto, dando voce alle vertenze territoriali e sociali presenti su questi territori.

## **Raffaele D'Agata**

Ho 72 anni, vivo attualmente in provincia dell'Aquila pur avendo vissuto prevalentemente a Roma, e sono attualmente a riposo dopo avere insegnato Storia contemporanea nelle università di Roma, di Urbino, e infine di Sassari. Mi considero comunista da quando, ventenne, la lotta contro la guerra del Vietnam mi portò a dare questo nome al mio impegno per le ragioni della pace, del lavoro e della solidarietà. Fui iscritto e militante del Partito Comunista Italiano dal 1972 e fino al suo scioglimento. Partecipai fino al 1983 all'elaborazione delle idee del gruppo della "Rivista Trimestrale", intorno a Franco Rodano, e concepì in seguito il mio lavoro universitario di studio e ricerca come complementare rispetto a quel genere di lavoro intellettuale militante. Quasi tutti i miei libri ruotano intorno al problema del rapporto tra potere economico-finanziario, politiche di potenza e guerra. L'insegnamento e lo studio mi assorbono ancora di più dopo la fine del PCI: dopo un breve biennio in cui tentai (senza averne certamente la forza) di influenzare il dibattito interno al PDS in senso meno pesantemente liquidatorio (come avrei auspicato che molti facessero), e dopo avere preso atto del definitivo passaggio di quella formazione e delle sue successive metamorfosi al campo avversario, scelsi infatti di non prendere alcuna tessera e di mettere il mio lavoro intellettuale al servizio dell'esigenza di colmare la voragine e di favorire le condizioni per il ritorno di una politica coerentemente democratica, rivoluzionaria, e di massa. Lo scorso autunno, ho ascoltato l'appello dell'ex-OPG che ha dato vita alla sfida di "Potere al popolo!" e vi ho riconosciuto la novità lungamente attesa in questa prospettiva, in quanto coniugata con il livello di radicalità ormai raggiunto dalla crisi dei processi in atto a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso. Ringrazio fin d'ora e comunque le compagne e i compagni che mi aiuteranno a valutare quanto una tale storia personale, e le competenze che ne derivano, possano essere utili specificamente per il funzionamento di uno strumento come il C.N.

## **Marina De Felici**

Il mio primo impegno politico si è svolto nell'ambito del movimento studentesco e di quello femminista e risale ai tempi del liceo e poi dell'università. Nei collettivi studenteschi di Fisica alla fine degli anni settanta e all'inizio degli anni 80 si discuteva di come cambiare il mondo con la lotta di classe ma anche di come ridefinire i bisogni individuali e collettivi: il pane e le rose. Erano i tempi della durezza di Auto-nomia Operaia ma anche della Fantasia al Potere e degli Indiani Metropolitani. Sono stati per me anni politicamente molto formativi. In quello stesso periodo ho vissuto anche un'intensa esperienza umana e politica nel movimento femminista romano. Ero di casa al palazzo occupato a Via del Governo Vecchio, oppure all'ambulatorio di San Lorenzo, dove, tra un incontro di autocoscienza e uno di "self help" cercavamo di riappropriarci di un corpo e di una mente alienati da millenni di patriarcato. Accrescevamo la consapevolezza di genere anche leggendo i

testi di Carla Lonzi e di Luce Irigaray. Ma non c'era soltanto la teoria. Si aiutavano le donne più fragili a non accettare le violenze domestiche e sociali e a vivere in modo più consapevole l'affettività e la sessualità. Si organizzavano percorsi in cui le donne che avevano deciso di interrompere una gravidanza indesiderata potessero farlo in condizioni di sicurezza sia fisica che psichica, all'estero oppure in ambulatori auto-organizzati in Italia. In quel periodo, l'alternativa alla rete di solidarietà femminile, che era illegale e quindi esponeva le attiviste al rischio della prigione, erano i cosiddetti studi medici privati o le mammane.

Dopo la Laura e alcuni anni di precariato nella ricerca in fisica (prima all'ENEA e poi all'INFN) e la nascita del mio secondo bambino, ho lasciato la precarietà della ricerca per l'insegnamento nella scuola superiore dove potevo avere una posizione stabile. Poi, dopo pochi anni di lavoro a scuola sono andata a vivere a Grenoble, in Francia. Sono restata a Grenoble per circa quindici anni, con mio marito e i nostri due figli. In quel periodo mi sono avvicinata al movimento ambientalista. A una decina di chilometri da casa mia c'era uno dei poli chimici più importanti in Europa, che aveva un impatto sul territorio molto problematico. Questo ha accresciuto il mio interesse per le tematiche ambientali che erano anche quelle in cui potevo più facilmente essere coinvolta in quanto residente straniera. Dopo alcuni anni di proteste e mobilitazioni per la chiusura del polo chimico siamo riusciti ad ottenere il suo ridimensionamento. Durante gli anni passati in Francia, lavorando prima come dottoranda e poi con contratti di ricerca a termine, in un centro di ricerca europeo, ho anche sviluppato un notevole interesse per le problematiche relative al legame tra scienza, economia e politica. Nello stesso periodo ho approfondito la riflessione sul significato di democrazia e laicità: un binomio per me ora indissolubile.

Tornata in Italia nel 2010 ho ripreso l'insegnamento della Fisica nelle scuole superiori e ho iniziato a collaborare con le organizzazioni dei docenti che si opponevano alle devastanti riforme della scuola, da quella firmata Gelmini a quella di Renzi. È stato il periodo delle assemblee tra gli autoconvocati della scuola, con i precari, i giorni delle manifestazioni in piazza e delle occupazioni degli studenti per il potenziamento della scuola e dell'università pubblica, laica ed inclusiva. Mi sono inoltre inserita in un comitato locale a Monte Porzio Catone dove abito, di cui faccio tutta la parte, per la difesa del territorio dalle devastazioni delle speculazioni edilizie e dall'inquinamento, in particolare quello elettromagnetico. Ho partecipato negli ultimi 10 anni a varie esperienze politiche con la speranza di poter costruire una reale forza di sinistra, fortemente radicata nel sociale, che potesse contrastare le politiche liberiste delle destre e del centro sinistra sempre più distante dalla sua base sociale, dalle classi più deboli. La delusione per il fallimento di queste esperienze, in parte dovuto alle prassi politiche inadeguate e opache generalmente adottate, e l'interesse per la ricerca di forme di partecipazione e di democrazia interna che potessero dare

risposte alla crisi diffusa della politica e della rappresentanza, mi hanno portata a costituire, alcuni anni fa, insieme ad altre compagne e compagni che condividevano la stessa sensibilità, l'associazione Primalepersone. Si tratta di un'associazione che ha come obiettivo la crescita e la diffusione di metodi di parte-cipazione orizzontali e inclusivi per una democrazia autentica e non soltanto forma-le. Per circa un anno sono stata portavoce di questa associazione nel CNP di Po-terealpopolo.

### **Ornella De Zordo**

già docente di letteratura inglese all'Università di Firenze, è da sempre attiva in movimenti e vertenze per la difesa del territorio, dei servizi pubblici e dei diritti. E' stata eletta in Consiglio comunale a Firenze per due legislature con la lista di cittadinanza della sinistra diffusa 'perUnaltracittà'. Con tale ruolo ha agito per 10 anni - dal 2004 al 2014 - all'opposizione del governo Pd retto da Domenici prima e poi da Renzi, portando dentro il palazzo le istanze delle realtà insorgenti e delle vertenze antiliberiste attive in città. Concluso il secondo mandato, prosegue con l'attività di per Unaltracittà trasformato in Laboratorio politico. E' direttore editoriale del periodico on line La Città invisibile ([www.perunaltracitta.org](http://www.perunaltracitta.org)), e attiva in Potere al Popolo! dalla sua nascita. Ha fatto parte del coordinamento nazionale provvisorio.

### **Nicoletta Dosio**

nata a Rivoli (TO), il 18/01/1946 e residente in Bussoleno (TO). Sono un'attivista del Movimento No Tav da più di vent'anni, una delle fondatrici del Comitato di Lotta Popolare di Bussoleno. Da sempre impegnata nelle problematiche dell'ambiente, dell'istruzione e non solo. Figlia di operai e insegnante in campo umanistico dal 1973 fino al 2006, ho sempre partecipato alla vita politica e sociale del territorio piemontese, attraverso le numerose lotte a cui ha partecipato. Prima della nascita del Movimento No Tav, ha ad esempio partecipato alla lotta contro il megaelettrodotto "Grand-Ile Moncenisio-Piossasco", che avrebbe sconvolto la Val di Susa, ed alla battaglia per aprire un liceo scientifico pubblico nella zona della media Valle – prima assente. Insieme ad altri Valsusini mi sono anche opposta alla costruzione dell'Autostrada TorinoBardonecchia, purtroppo senza successo. Ho partecipato e solidarizzato con le lotte sindacali in varie fabbriche del territorio piemontese e sono stata una figura traino per la campagna contro il nucleare e contro la privatizzazione dell'acqua. Da sempre impegnata contro le guerre – dalla Jugoslavia all'Iraq e l'Afghanistan – a partire dalle manifestazioni contro le basi di Comiso e Sigonella, mi sono sempre battuta anche per il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione del popolo Palestinese, di quello curdo e per la liberazione dei popoli dell'America Latina. Per il Movimento No Tav, che ho contribuito a far nascere nell'89, sono stata invitata in numerosi incontri in tutta Italia – e non solo – per spiegare e comunicare la situazione della lotta, intessendo solidi rapporti di rete con i

movimenti delle varie città. Tra questi Notav Terzo Valico e di Trieste, i movimenti lombardo-brianzoli contro le speculazioni legate alla costruzione di bretelle autostradali (Bre-Be-Mi, Pedemontana..), i movimenti siciliani No Muos e No Ponte e le lotte per il diritto alla casa a Roma e nel resto d'Italia. Insieme a Italo Di Sabato, e tanti altri, faccio parte dell' "Osservatorio contro la Repressione", un'associazione svolge inchiesta sul tema della repressione, della legislazione speciale, della situazione carceraria.

### **Domenico Fato**

Nel mese di gennaio del 2018, una compagna di Lamezia Terme mi chiama parlandomi di una riunione tra compagni\*, impegnati da anni nelle lotte sul territorio calabrese. La riunione riguarda un progetto, Potere al Popolo, che ha inizio nel mese di novembre 2017. Composto da ragazzi che hanno idee interessanti, che quantomeno fanno nascere quella giusta dose di curiosità. Accetto l'invito. Mi ritrovo di fronte a facce nuove ed a compagni\* che già conoscevo, si respira un'aria particolare, si fanno discorsi che non sentivo da tempo, come radicarsi sul territorio, come praticare le forme di mutualismo, fare politica dal basso, una politica che concentri la propria attenzione sul concetto di democrazia partecipata e rappresentanza reale. Ad un certo punto la discussione prende una piega inaspettata, si crede in questo nuovo progetto, l'entusiasmo inizia a crescere e si trasforma in azioni concrete. A Lamezia Terme, mia città natale, vi sono nato nel 1975, città dalla quale mancavo da tempo, vivo a Roma da quasi vent'anni, iniziamo ad attuare quei "buoni propositi" fuoriusciti da quella famosa mia prima riunione. Apriamo una casa del popolo, intitolata a Peppino Impastato, non è un caso, in un territorio che considero bellissimo ma afflitto dalla piaga della criminalità organizzata, 20 ragazzi si preparano a questa nuova esperienza, una vera e propria "chiamata alle armi". Apriamo gli sportelli, quello per i bambini, quello per gli immigrati, lo sportello legale e del lavoro, di orientamento sociale. Iniziamo a praticare quel mutualismo vero, disinteressato, scevro da ogni contaminazione, ma con le idee chiare, riprenderci il territorio, spesso abbandonato dalla politica, o occupato dalla politica del malaffare e del clientelismo. Abbiamo un discreto successo, la gente mormora, inizia a farsi domande, usciamo con qualche comunicato. Insomma, facciamo l'esatto contrario del Governo in carica, loro espellono gli immigrati, noi li accogliamo, tagliano i fondi e noi creiamo un corso di lingua italiana per migranti, i vari ministri riconoscono la famiglia fondata sul matrimonio come unica possibile nel nostro ordinamento e noi prestiamo la nostra sede per l'apertura dell'Arcigay a Lamezia. Cosa esiste di più dirompente. L'assemblea territoriale del reventino e del lametino entra a far parte del coordinamento nazionale di Potere al Popolo, ho la fortuna e l'onore di accompagnare in quest'avventura la nostra referente, compagna storica sul territorio calabrese, ed inizio la mia esperienza politica. Ho sempre avvertito la necessità di stare al fianco degli "sfruttati", degli emarginati, degli ultimi, così come ho sempre avvertito una profonda repulsione verso le ingiustizie ed i soprusi. Nel 1998, durante gli anni

universitari, frequento la facoltà di studi giuridici nella città di Catanzaro, faccio parte dell'Elsa, un organismo internazionale che si occupa dell'affermazione e della promozione dei diritti umani, vi resto fino al 2002, viaggiando per l'Europa, partecipando al Consiglio Europeo come esponente italiano, portando sempre posizioni chiare ed indipendenti. L'affermazione dei diritti inviolabili dell'uomo non solo è una necessità ineluttabile ma va praticata nel quotidiano, condizione imprescindibile nel mondo in cui viviamo oggi; dinanzi alla barbarie del nostro tempo non abbiamo che lo strumento della lotta per l'affermazione di certi principi e di certi diritti. Parlo 7 lingue, cosa che mi ha avvicinato alla cultura ed alle tradizioni degli altri popoli. Ho intrapreso studi sul marxismo e sul leninismo, letture, saggi, confronti che mi hanno ispirato e convinto, sempre di più, della necessità di ritornare alle origini della lotta di classe e l'affermazione del socialismo reale. Sebbene allo stato embrionale, porto avanti un progetto a me caro, la stesura del libro su Marx ed il mondo di oggi. Continuo a dedicarmi al volontariato, partecipando a varie associazioni, la più importante per me è stato l'Esercito della salvezza, dove ho potuto incontrare persone schiacciate dal modernismo di questa società e dal capitalismo liberista. Persone che avevano ed hanno tanto da raccontare ma che non vengono più ascoltate, partigiani che hanno pagato a caro prezzo la difesa di quei principi oggi in bilico. Ho partecipato, sempre nel mondo dell'associazionismo, a organizzazioni diverse, collaborando con moltissimi ragazzi, andando in giro per la città di Roma, a portare conforto ai "barboni", come vengono ancora chiamati dimenticando che sono persone. All'umanità cieca e sorda contrapponiamo quella viva ed attiva, cercando di contrastare le logiche di mercato e quelle del profitto. Mancava qualcosa però. Mancava l'attivismo politico ed è arrivato con Potere al Popolo. Un progetto che vedo ed intendo come plurale, aperto in cui la democrazia dal basso non sia un'utopia ma una realtà realmente praticata, dove tutti abbiano la possibilità di esprimersi e di concorrere alle decisioni. Nessuno escluso. In qualche mio intervento, ho sostenuto e continuerò a sostenere questi principi, unitamente a quello più importante che è l'unità, non in senso formale ma in senso sostanziale. Spero di avere l'opportunità di continuare questa avventura nel nuovo coordinamento nazionale per portare avanti ciò in cui credo, l'annullamento di ogni barriera, la cancellazione di ogni forma di discriminazione, la persistente voglia di cambiare questo stato di cose presenti.

Per non lottare ci saranno sempre moltissimi pretesti in ogni circostanza, ma mai in ogni circostanza e in ogni epoca si potrà avere la libertà senza la lotta!

### **Gianpiero Laurenzano**

Sono nato a Napoli il 25/01/1980, e milito dall'autunno del 1993, quando iniziai a frequentare i collettivi studenteschi. Ho partecipato alle occupazioni di diversi centri sociali e a molte delle lotte presenti in città. Ha frequentato la facoltà di Scienze Politiche all'Università Orientale fino al 2001 periodo in cui ho deciso di dedicarmi in particolare alle lotte sui posti di lavoro. Nel 2015 ho

partecipato l'occupazione dell'Ex-Opg Je So' Pazzo e successivamente ho contribuito alla nascita di Potere al Popolo. Sono membro del coordinamento provvisorio nazionale e sono stato candidato capolista al collegio plurinomiale della Camera – Campania 1 - 02

### **Cosimo D. Matteucci**

Sono nato a Barletta, dove vivo e lavoro, il 26/05/1974, primo di tre figli, madre casalinga e padre operaio, e grazie ai loro sacrifici sono riuscito a conseguire la laurea in Giurisprudenza con 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Bari.

Oggi esercito la professione di avvocato a Barletta, un mestiere orientato, come tutta la mia vita, verso la difesa delle persone più deboli, più fragili e più emarginate, nella ferma convinzione che solo la loro unione politica possa determinare il miglioramento delle loro condizioni di vita.

Credo nella lotta di classe, da innescare e alimentare in ogni comparto della società, del lavoro, e dello Stato.

Il 13/02/2011, concretizzando un lungo processo di sindacalizzazione nella mia categoria professionale, ho fondato con altri compagni avvocati MGA - sindacato nazionale forense, di cui sono il presidente nazionale, e che oggi è diffuso in gran parte del territorio italiano; nascerà poi Lotta Forense, organo di stampa periodico del sindacato, distribuito gratuitamente nei tribunali d'Italia.

L'obiettivo del sindacato è naturalmente in linea con quello generale: tutelare e rivendicare diritti per le fasce economicamente più deboli della categoria, anche al fine di innescare e alimentare il conflitto di classe in una professione considerata erroneamente immune dalla povertà.

Il passaggio successivo è stato quello di esportare questo conflitto nelle altre categorie del lavoro autonomo e a partita iva: terreno conflittuale molto fertile poiché la partita iva in Italia è diventata il nuovo strumento dello sfruttamento del lavoro.

Ho contribuito così, nel 2015, alla costituzione della Coalizione 27 febbraio, che unisce diverse associazioni e movimenti di matrice sindacale provenienti dal lavoro autonomo sfruttato e sottopagato e dal lavoro professionale impoverito.

La Coalizione 27 febbraio ha elaborato un importante documento di rivendicazione di diritti, la Carta dei diritti del lavoro autonomo e indipendente, giunta ad oggi alla sua elaborazione 3.0. I valori fondanti del documento, che individua principi validi per tutti i lavoratori autonomi, sono la solidarietà e il mutualismo tra tutti i lavoratori. Le rivendicazioni contenute nella Carta 3.0 sono equità fiscale, equità previdenziale, welfare universale, reddito minimo garantito, estensione degli ammortizzatori sociali al lavoro autonomo, giusto compenso, lotta allo sfruttamento del lavoro, contrattazione collettiva, unitamente alla riaffermazione del principio costituzionale della progressività delle imposte che tenda a realizzare un piano generale di redistribuzione della ricchezza. Sui principi base della Carta la Coalizione ha sottoscritto una

dichiarazione comune di intenti con il Comune di Napoli, con la costituzione di un tavolo di lavoro, ancora in corso, finalizzato ad attuare i punti del documento che rientrano nelle competenze dell'amministrazione comunale. Ho contribuito alla scrittura del programma politico di Potere al Popolo proponendo di inserirvi, come poi è stato fatto, l'abolizione degli ordini professionali e delle casse di previdenza private e l'estensione ai lavoratori autonomi degli ammortizzatori sociali e di altre tutele previste per il lavoratori dipendenti.

Un altro fronte di lotta che mi vede impegnato è quello della amministrazione della giustizia, che attualmente versa in uno stato disastroso a cagione di una cronica e dolosa mancanza di fondi e organizzazione delle risorse: con la conseguenza che la lunghezza dei processi, i costi esorbitanti dell'accesso alla giustizia civile, le riforme antigarantiste della giustizia penale finiscono per svuotare i diritti dei più poveri e rafforzare il potere dei più ricchi. Il 18 marzo 2016 MGA, il sindacato che presiedo, ha organizzato un sit-in presso il Ministero della Giustizia con rappresentanze del mondo forense, degli operatori giudiziari e dei magistrati onorari: all'esito della manifestazione, durante l'incontro ottenuto con alcuni funzionari ministeriali, è stato veicolato un lungo e dettagliato documento di analisi delle problematiche del comparto e di richieste, in cui si rivendica la giustizia come argine di difesa dei diritti per il quale sarebbe necessario un piano straordinario di investimenti e di riforme strutturali per garantire in Italia una giurisdizione pubblica efficace, celere ed efficiente, con l'abbattimento dei costi di accesso al fine di favorirvi l'accesso alle fasce economicamente più deboli della popolazione, così come previsto nel programma di PaP.

I problemi che affliggono la classi più povere, non solo di questo paese, hanno la stessa origine: la progressiva affermazione di un sistema economica neoliberista, di una logica mercatista per cui tutto, persone, diritti, lavoro, il mondo, è subordinato al capitale, al profitto e agli interessi economici di pochi a discapito dei molti.

Contro questo sistema possiamo lottare utilmente aggregando le classi più povere in un blocco politico capace di difendersi, di rivendicare i propri diritti e di migliorare le proprie condizioni di vita: sono convinto che quel blocco politico possa essere solo Potere al Popolo a cui ho aderito, per il quale sono stato candidato alla Camera dei Deputati alle scorse elezioni, e con cui sono impegnato a tutt'oggi, con tutti i miei compagni. Pochi giorni fa a Barletta abbiamo aperto un Ambulatorio Popolare, al fine di aiutare, gratuitamente, le persone più indigenti della comunità, a soddisfare i propri bisogni sanitari. Adesso vorrei proporre la mia candidatura al Coordinamento nazionale di Potere al Popolo, e a tal fine sto raccogliendo le cinquanta sottoscrizioni di aderenti previste dallo Statuto: ti ringrazierò molto se alla fine di questa lettura mi concederai la tua.  
Potere al Popolo!

**Francesco Piobbichi**

Sono nato ad Umbertide il 19 agosto 1972 in Provincia di Perugia.  
A 16 anni inizio a militare nella Fgci e quando inizio l'università a Perugia entro in contatto con il movimento antagonista perugino.  
Sono tra gli occupanti del centro sociale Ex Cim.  
Sempre a Perugia supporto la costruzione della Palestra Popolare.  
Nel 1998 entro come consigliere indipendente nel Prc nel mio comune e partecipo al movimento di Genova.  
Dal 1999 lavoro come operatore sociale, prima nel settore della psichiatria poi in strada nelle politiche di riduzione del danno da sostanze.  
Nel 2006 entro a lavorare nel Prc per il settore delle dipendenze e poi per il partito sociale dove lavoro per alcuni anni sul terreno del mutualismo.  
Partecipo alla costruzione di interventi autorganizzati sui terremoti. Partecipo alla costruzione dei Gap, Gruppi di Acquisto popolari, alla costruzione di casse di resistenza ed a vari progetti di mutuo soccorso, partecipo allo sciopero dei braccianti di Nardò.  
Dal 2013 lavoro come operatore sociale a Lampedusa e nel progetto dei corridoi umanitari in Libano.

### **Salvatore Prinzi**

Sono nato a Napoli nel 1982. Ho iniziato a fare politica con il movimento studentesco del 1995, ho continuato con il movimento no global, quindi ho militato nel C.S.O.A. Terra Terra, Rione Traiano, periferia di Napoli, fra il 2003 e il 2008. Nel settembre 2008 sono stato tra i fondatori del Collettivo Autorganizzato Universitario e, subito dopo il movimento dell'Onda, del Clash City Workers, collettivo che si è occupato di lotta al precariato e sostegno ai lavoratori. Sono stato fra i redattori del libro del Clash "Dove sono i nostri", inchiesta sulle classi sociali in Italia. Nel marzo 2015 ho occupato l'Ex OPG "Je so' pazzo", impegnandomi nel coordinamento delle attività sociali e nella comunicazione. Nel novembre del 2017 ho partecipato alla fondazione di Potere al Popolo! progetto a cui dedico tutte le mie energie.

### **Antonia Romano**

sono un'insegnante formatrice che vive e lavora a Trento da circa 25 anni. Sono nata in Calabria dove sono impegnata in attività di volontariato essendo presidente dell'associazione Per un'Europa dei popoli. L'associazione ha aperto a Terranova da Sibari un centro interculturale per donne native e immigrate all'interno del quale, praticando il mutualismo che abbiamo scelto come pratica politica, offriamo anche percorsi educativi per bambine e bambini del primo ciclo di istruzione e dove ha sede il primo coro minipolifonico gratuito del paese. Nel centro interculturale si stanno avviando anche attività di facilitazione dei testi scolastici per alunne non italofone e per alunni non italofofi. L'associazione Per un'Europa dei Popoli è attualmente impegnata nell'organizzazione di momenti informativi sul ddl Pillon e collabora con il centro antiviolenza Roberta Lanzino di Cosenza. Come formatrice

lavoro principalmente su metodologie didattiche affinché l'utilizzo delle discipline scolastiche sia finalizzato alla costruzione di cittadinanza attiva e responsabile. Faccio parte dell'associazione Laici Trentini per i diritti civili attraverso cui si cerca di promuovere cultura laica in rispetto della Costituzione. Sono femminista impegnata nel percorso di Non una di Meno Trento. Sono consigliera comunale nella città di Trento, eletta con una lista civica di sinistra in opposizione al centrosinistra e alle destre. Sono antifascista. Mi propongo come componente del coordinamento nazionale di Potere al popolo perché dopo anni di attivismo politico nei numerosi fallimentari tentativi unitari della sinistra, credo che questo progetto/percorso sia l'unico ad alto tasso di coerenza e autenticità, l'unico per il quale valga la pena spendere le mie energie. Se credi che il mio contributo a Potere al popolo possa essere utile e valido, ti chiedo di sostenere la mia candidatura.

### **Emanuele Salvati**

Sono nato a Narni l'11 novembre del 1977. Operaio presso l'acciai speciali Terni.

Nel '95 mi iscrivo alla giovanile del PRC. Consigliere e capogruppo PRC in una circoscrizione del comune di Terni dal 2004 al 2008, territorio che mi ha visto ricoprire anche l'incarico di segretario del circolo "carlo giuliani" del PRC fino a suddetto anno.

Dal 2001 al 2006 sono stato anche segretario di una sezione cittadina dell'ANPI e sono stato tra i fondatori dell'ANPI giovani a Terni. Nel 2014 ho partecipato attivamente alla lotta contro il ridimensionamento dell'Ast e i licenziamenti proposti dalla Thyssenkrupp tramite il "piano Morselli". Sono stato tra i contestatori della Camusso durante il suo intervento alla manifestazione cittadina in sostegno della vertenza, ricevendo per questo la scomunica da parte della locale dirigenza della cgil. Fortemente contrario all'ipotesi di accordo sottoscritta al mise, insieme ad altri ho costruito il comitato operaio per il No a tale ipotesi. Sempre in Ast, nel 2016 insieme ad altri compagni ho messo in piedi un comitato operaio contro l'ipotesi di rinnovo del ccnl metalmeccanici proposta da Fim-Fiom-Uilm ed le altre sigle sindacali, battaglia che ha conseguito una vittoria con il 52% dei voti contrari. Da qui la scelta che ci ha portato a riconsegnare le deleghe sindacali (io ero iscritto fiom) e ad entrare in Usb, mettendo in campo un lavoro politico fuori e dentro la fabbrica che ha portato il nostro sindacato ad eleggere me come RSU. A giugno dello scorso anno vengo eletto nel coordinamento nazionale confederale di USB. Il lavoro nel settore siderurgico mi ha portato a costruire un lavoro politico e sindacale, dal 2014 ad oggi e su scala nazionale, incentrato sulla necessità di una connessione tra le vertenze delle acciaierie ex pubbliche, nell'obiettivo strategico dell'unità delle lotte che riaffermi anche il tema centrale delle nazionalizzazioni.

Innamorato della Valnerina, ho contribuito alla costruzione del Comitato per la difesa del fiume Nera, contro la costruzione di un acquedotto (a fronte del 48% di perdite dell'acquedotto già in uso) che mette a repentaglio la

biologicità del fiume.

Iscritto all'associazione "verso il Kurdistan" ho partecipato, nel 2015, alla carovana nel Kurdistan irakeno, che mi ha permesso di conoscere da molto vicino il movimento di liberazione curdo e i combattenti delle Ypg e dell'Hpg e che mi ha portato a conoscere la realtà delle comunità curde e dei campi profughi curdi turchi (e comunisti) in territorio curdo. Altresì ho conosciuto da molto vicino la situazione straziante e la speculazione governativa e istituzionale in genere che alimenta i campi profughi siriani gestiti dall'unhcr nel Kurdistan irakeno.

Nel 2017 entro nel cpn del PRC. La nascita di PaP ha concretizzato quello che ritenevo proposto nel documento di minoranza che ho scelto di votare e rappresentare e dal 4 marzo ho iniziato, insieme a molti altri compagni, una battaglia interna al partito che ci ha portato inevitabilmente a riconsegnare la tessera e ad uscire a settembre di questo anno.

A Terni ho contribuito alla nascita di PaP e al suo rafforzamento e strutturazione dopo il disimpegno del PRC, lavorando affinché PaP fosse in grado di presentare una propria lista alle elezioni comunali del giugno scorso, in cui siamo riusciti a consolidare il risultato delle politiche incrementando il voto in %.

Durante i miei interventi nelle assemblee nazionali di PaP ho sempre contribuito a rafforzare l'analisi e la proposta circa la questione sindacale, che per me significa autorganizzazione e ruolo strategico del sindacalismo di classe e conflittuale, obiettivo strategico per PaP e per i lavoratori che in PaP militano.

### **Rosa Sica**

sono nata a Napoli il 31 Agosto del 1992 in un quartiere di periferia, uno di quei quartieri dove le piazze di spaccio convivono a pochi metri dalle caserme dei Carabinieri, dove la realtà delle cose ti è chiara da subito perché la violenza, il disagio sociale, le ingiustizie, te le sbattono in faccia tutti i giorni. Ho cominciato la mia militanza politica nei movimenti studenteschi sin da scuola per poi continuare all'Università e nel coordinamento in supporto alla resistenza palestinese. Ho seguito attivamente la campagna della Freedom Flotilla partita da Napoli con la nave Estelle nel 2012 per sfidare l'assedio israeliano a Gaza, con la strenua consapevolezza di quanto sia importante ricostruire la solidarietà tra i popoli. Dal collettivo universitario con le sue mille battaglie per il diritto allo studio sono arrivata a partecipare attivamente all'occupazione dell'Ex Opg Je So Pazzo, dove ho seguito costantemente da un lato la gestione e il coordinamento delle attività sociali, dall'altro la costruzione della comunicazione social, stampa e web.

### **Beniamino Simioli**

Ho 29 anni e vivo a Marano di Napoli. Ho cominciato a fare politica sul mio

territorio a 14 anni frequentando il circolo locale del PRC. Nel 2008 ho partecipato alle mobilitazioni universitarie contro la Gelmini e il Governo Berlusconi. Nel 2013 insieme ad altri compagni e compagne ho fondato il Laboratorio Politico Kamo, collettivo territoriale sempre in prima linea in difesa dell'ambiente e nella lotta per un'altra idea di periferia. Nel 2015 insieme ad altri e altre ho occupato l'Ex OPG a Materdei (quartiere popolare di Napoli). Partecipo al processo di nascita e crescita di Potere al Popolo fin dal primo momento.

### **Mario Sommella**

“Marito, padre, operaio, presidente di PrimaLePersone, demolitore delle differenze di condizione/genere”

Questo è quanto si legge sui miei profili social, 100 lettere per presentare una vita.

C'è tanto altro da dire;

Nasco a Reggio Calabria 56 anni fa, dopo varie residenze tra Calabria e Puglia la mia famiglia si stabilisce a Salerno, un po' come ritornare alle mie origini, infatti mio padre era napoletano. Vivo una gioventù spensierata, in una cittadina medio borghese, completo il mio primo ciclo di studi diplomandomi in ragioneria, fin qui nulla di sconvolgente o di straordinario, per modo di dire, erano gli anni delle contestazioni studentesche, la metà degli anni 70, tra terrorismo e giuste ribellioni.

Nel 1987, dopo una breve parentesi a Milano, come operatore delle Poste, entro in fabbrica, operaio in Aeritalia, in seguito Alenia Finmeccanica, da subito trovo un gruppo di compagni che mi introducono nelle lotte operaie e mi fanno comprendere le conquiste degli anni d'oro della classe operaia, mi impegno quale attivista sindacale Fiom Cgil.

Come sempre, prerogativa della mia vita, mi ritrovo in spazi ristretti e nelle minoranze contro il sistema ed il pensiero unico, in poche parole sempre tra quei pochi che “rompono le scatole”.

1993 con i compagni di lavoro partecipiamo attivamente all'occupazione della nostra fabbrica, in difesa del posto di lavoro, l'Alenia di Pomigliano d'Arco.

Dopo scontri con la polizia, blocchi stradali, scioperi della fame, frequentazioni di spazi occupati quale Officina 99, sono stati la mia università della lotta e del conflitto.

La vita però non è sempre così lineare, ti riserva sempre delle sorprese inaspettate, nel 2006 devo abbandonare il posto di lavoro in seguito a una grave malattia, che di fatto, mi ha portato alla cecità.

Questo evento avrebbe scoraggiato la maggior parte delle persone, io mi armo e rispolvero il mio spirito rivoluzionario, supportato da mia moglie Beatrice, con la quale abbiamo messo su famiglia a partire dall'inizio del nuovo millennio, premetto che mia moglie era una “clandestina extra comunitaria”, non mi dilungo sulla solita trafila, tra discriminazioni e carte bollate, che subiscono queste persone e chi sta vicino a loro, oggi siamo una famiglia ed abbiamo una splendida figlia Julia.

Dal 2006 in poi comincia il mio impegno in politica, ad Acerra con i compagni di Rifondazione Comunista, in seguito a Napoli, 2012, contribuendo alla costituzione del nodo napoletano di ALBA, nel 2013 fondando insieme alle compagne ed ai compagni del Comitato 16 Novembre malati SLA un nodo tematico Nazionale denominato Alba Articolo 3, così si legge nel manifesto di presentazione ad un'assemblea a Firenze: "Affinchè i disabili siano artefici e partecipi dei propri destini, non delegare, ma autorappresentarci".

Nel 2014, gennaio, intraprendo con un caro compagno, Cuono, un viaggio attraverso l'Italia delle lotte e dei conflitti, da Lampedusa alla Val di Susa, a piedi, o per meglio dire con treni e traghetti, toccando in lungo ed in largo l'Italia, incontrando compagne e compagni in lotta, soffermandomi nei luoghi di conflitto, emarginati e mai considerati.

Lo stesso anno vengo eletto nel comitato operativo nazionale di Alba, Che purtroppo si avvierà allo scioglimento dopo l'esperienza dell'Altra Europa, esperienza dalla quale nascerà l'Assemblea Permanente Prima Le Persone, collettivo su scala nazionale del quale oggi sono copresidente con la compagna Simonetta di Genova.

Nello stesso periodo, dal 2014 al 2017, conseguo una laurea in Scienze della Comunicazione, con una tesi su "La comunicazione politica nell'era digitale", perché ritengo la comunicazione uno strumento fondamentale ed uno dei pilastri importanti per diffondere le idee e rivendicare i nostri diritti, essere presenti nell'immaginario collettivo.

Inoltre la comunicazione politica deve avvalersi di tutti quegli strumenti tecnologici affinché si attui la democrazia orizzontale nell'organizzazione politica, questo è quanto stiamo tentando di trasmettere nel percorso di Potere al Popolo, ultimo passaggio intrapreso con il nostro collettivo per dare vita ad uno spazio politico ecologista, anti capitalista, ove tutte e tutti i componenti possano parteciparvi secondo l'accezione da noi elaborata: "una persona, un'idea, un voto".

Da pochi mesi mi sono trasferito dalla provincia di Napoli in provincia di Udine, ciò non ha ridimensionato la mia voglia di lottare, non un radicamento su un territorio, ma un impegno a carattere nazionale.

Concludo affermando che, nonostante sia cieco, senza presunzione, credo di vedere molto di più di tanti altri attori che oggi svolgono attività politica, probabilmente questa condizione mi porta a soppesare le parole ed i contenuti nei discorsi, tralasciando alla mia memoria colori ed immagini, certo importanti, ma non fondamentali per la costruzione dei pensieri.

Questa è solo una parte della mia vita, quello che ho fatto, o tentato di fare, più importante quello che potremo fare insieme, uniti.

Marito, padre, operaio, cieco, laurea in Scienze della Comunicazione, presidente di PrimaLePersone, demolitore delle differenze di condizione e di genere.

Aderente al Movimento mondiale Vita Indipendente, attivista del Comitato 16 Novembre malati SLA, sostenitore e promotore della trasparenza ed orizzontalità negli spazi politici con metodi e nuove tecnologie secondo

l'accezione "una persona, un'idea, un voto".

Pronto alla lotta per la Liberazione dal capitalismo e l'affermazione dell'ecosocialismo.

### **Francesco Tirro**

Sono un insegnante di Italiano di 37 anni, vivo a Napoli. Il mio approccio alla politica è iniziato, come per tante e tanti, con le manifestazioni studentesche contro le riforme dell'Istruzione targate Jervolino e Berlinguer, nei lontani anni '90, e l'elezione come rappresentante d'Istituto al liceo classico di Campobasso, la città dove sono nato e vissuto fino ai miei 18 anni. La militanza vera e propria, però, comincia a Napoli, nei collettivi universitari e in particolare in quello della facoltà di Lettere. Erano gli anni dei cortei contro la guerra in Kosovo, dei controvertici internazionali, dell'opposizione all'ennesima riforma che mirava a trasformare le scuole – e l'università – in aziende. La manifestazione a Praga contro il FMI è stata il mio "battesimo" rispetto agli scontri di piazza e alla violenza della polizia, ma il giorno che non dimenticherò è il corteo contro il Global Forum di Napoli nel 2001: Piazza Municipio circondata dalle forze dell'ordine, noi costretti ad uscire uno alla volta con le braccia alzate. Genova sarebbe arrivata pochi mesi dopo, segnando profondamente quelli della mia generazione: Carlo vive ancora nelle lotte di ognun\* di noi.

Con il Collettivo di Lettere ed altri collettivi studenteschi cittadini abbiamo costruito un coordinamento Interfacoltà che per alcuni anni è stato un luogo di dibattito e formazione politica a 360 gradi. Abbiamo partecipato al campeggio calabrese contro il Ponte sullo Stretto, nel 2002, poi a diverse assemblee in giro per l'Italia, e abbiamo tentato di costruire un coordinamento nazionale. Partecipavamo tanto a cortei studenteschi quanto ai grandi momenti di lotta di quegli anni, come la manifestazione e poi lo sciopero del 2002 contro la cancellazione dell'articolo 18.

L'ultima oceanica manifestazione contro la guerra che io ricordi risale al mese di giugno del 2003; nel 2004 mi laureai, lasciai il coordinamento universitario e iniziai ad alternare lavoretti precari allo studio per un dottorato senza borsa. La militanza proseguiva con un piccolo collettivo d'elaborazione e d'analisi sulle questioni dell'internazionalismo e del costituirsi dell'imperialismo europeo, che successivamente, insieme ad un ampio giro di realtà napoletane, dava vita ad un percorso ricompositivo delle lotte. Da quell'esperienza vengono fuori un collettivo universitario, il CAU, e un collettivo di lavoratrici e lavoratori, il Clash City Workers, al quale aderisco. Poi arriva lo Spazio Me-Ti, un luogo di ritrovo politico e culturale nel centro storico di Napoli, e infine l'Ex OPG, dove continuo a partecipare alle assemblee. Per Potere al Popolo ho contribuito alla redazione del programma e, più in generale, mi occupo di tematiche riguardanti il lavoro, con la Camera Popolare del Lavoro e dello Sportello Legale, sempre a Napoli. Scrivendo questa presentazione mi sono reso conto che negli ultimi vent'anni ho condiviso un tempo lunghissimo con compagne e compagni; insieme abbiamo

discusso e incollato manifesti, abbiamo resistito alle cariche o siamo scappati, ci siamo svegliati molto presto al mattino o siamo andati a letto troppo tardi la sera. Insieme abbiamo esultato e stappato bottiglie, insieme ci siamo seduti per dirci che le cose non andavano bene. Abbiamo discusso, litigato, ci siamo insultati e riappacificati. In tante e tanti ci rincontriamo nelle piazze, qualcun\* non partecipa più, molt\* sono più giovani. Forse la cosa più importante che ho imparato in vent'anni è che "divisi siamo niente, uniti siamo tutto" non è solo uno slogan: la nostra forza è una forza collettiva, le nostre presentazioni sono false perché nella vita di ognuno c'è la vita di tutti noi. Nell'affresco, siamo solo alcune delle figure di sfondo.

### **Carolina Zorzella**

ho 25 anni e partecipo all'assemblea territoriale di Bologna. Il mio attivismo ha mosso i primi passi dentro il Terzo Piano Occupato, spazio sociale, aggregativo e politico che si trovava all'interno dell'occupazione abitativa dell'Asia-USB, le Case Popolari Nelson Mandela, una sfida lanciata ai palazzinari e ai palazzi del potere nel pieno centro di Bologna. Lo spazio occupato nasceva sulla scia delle mobilitazioni per il diritto all'abitare che crescevano in tutto il paese rafforzate dalle giornate romane del 18-19 ottobre 2013, come campo di sperimentazione in cui intrecciare le istanze dei settori più combattivi delle periferie metropolitane con la critica sociale più accesa animata nella vicina zona universitaria. Su quei primi mattoni abbiamo lanciato la parola d'ordine "Noi Restiamo" come risposta immediata per rispondere ai nodi politici del nostro presente, quei problemi che le giovani generazioni incontrano nell'approcciarsi alla precarietà, alla competizione continua, all'impossibilità di progettare il proprio futuro, all'obbligo ad emigrare alla ricerca di porti sicuri impossibili, lungo l'orizzonte distopico disegnato dall'Unione Europea per i più giovani e per i settori popolari del Sud del continente. Con questo approccio giorno dopo giorno, prima a Bologna e poi anche in altre città, con tanti compagni e compagne ci siamo spesi per contribuire alla maturazione di un dibattito aggiornato all'interno delle università e delle scuole, per mettere i propri corpi nelle piazze antifasciste, per supportare le lotte della logistica e sempre a fianco di chi rivendica un tetto per sé e i propri cari, provando a tessere rapporti internazionali concreti e non formali oggi che in questo continente se ne sente sempre più bisogno. È a partire da questa impostazione che abbiamo trovato naturale immergerci sin dall'inizio nella costruzione di Potere al Popolo, il progetto che serviva per iniziare mettere in piedi la casa comune delle istanze del nostro blocco sociale. Praticare costantemente la solidarietà internazionalista mi ha portata a passare periodi di studio nei Paesi Baschi, durante i quali ho avuto modo di approfondire la mia conoscenza dei movimenti indipendentisti dentro lo Stato spagnolo, in particolare appunto quello basco e catalano. Insieme a tanti infatti sono stata anche a Barcellona nel pieno della marea popolare che ha messo a nudo la vera natura dell'autoriforma del franchismo e la complicità comunitaria, nei giorni del referendum per l'indipendenza e della creazione

della Repubblica Catalana. Per le stesse ragioni faccio parte di un gruppo attivo all'Università di Bologna in sostegno alla lotta del popolo palestinese (Universitari Contro l'Apartheid Israeliano). In ragione della mia formazione – ho studiato giurisprudenza – contribuisco da tempo all'elaborazione e all'analisi in merito alla repressione e alla gestione dei flussi migratori negli ultimi anni, temi su cui le vene reazionarie degli ultimi governi dettano l'urgenza di saper costruire l'opposizione che serve per unire tutti gli sfruttati a prescindere dal colore della pelle, perché sono fermamente convinta che la guerra tra poveri la vincono sempre i ricchi. Con questo bagaglio personale mi metto a disposizione per costruire tutti insieme un Potere al Popolo in grado di praticare fino in fondo l'imperativo "Prima gli sfruttati!".